Mercoledì 27 Agosto 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 10 — Semestre L. 5 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE - Anno XVIII N. 212

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e su. curs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1.—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/2 di pagina); Cronaca L. 2.— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

«Il Paese sarà del Paese». CATTANEO

Notizie dal Friuli

I signori Abbonati

che in questi giorni hanno ricevuto sollecitazione di regolare il loro conto con l'Amministrazione, sono pregati a volerlo fare con cortese sollecitudine.

da S. Daniele

Arrivo della salma di Rita Ciconi

26. Un telegramma della nobile signora Maria Swarhtz Ciconi giunto questa mattina ad una persona amica, avverte che la salma della infelice suicida di Albano Laziale giungerà domani mercoledì a Udine, per poi proseguire per S. Daniele.

Il feretro è accompagnato dal procuratore della famiglia cav. Pettine, il quale darà le disposizioni per i funerali.

Un pallone aereostatico

Questa mattina verso le 11 è comparso sopra San Daniele un pallone aerostatico; proveniva dalla direzione di Spilimbergo ed ha proseguito verso Osoppo.

Data l'altezza considerevole non è stato possibile vedere niente.

Beneficenza

I coniugi Irene e Carlo Molinaria da Udine fecero pervenire alla presidenza del Giardino d'infanzia lire 5 in morte della compianta signora Giuseppina-Rosa Marchesini, e lire 5 in morte della buona signorina Berenice ...tti.

La presidenza vivamente ringrazia ... additta ai buoni il nobile esempio

da Buia

La ricerca del giovane sperduto

Un sordomuto sperduto in montagna

Continuano affannose le ricerche per rintracciare il giovinetto Mario Molinari scomparso di casa ancora venerdì scorso, e perdutosi sulle montagne di Gemona, ma fin'ora di esso non si ha più piccola traccia.

La squadra di volonterosi che ieri batteva la montagna, trovò invece sperduto un povero giovane sordomuto di Gemona, esausto dalla fame e dalle privazioni.

da Codroipo

INVESTIMENTO AUTOMOBILISTICO

Ieri un'automobile proveniente da Venezia procedendo a grande velocità per la strada nazionale investì una carretta con sopra una botte di vino di quattro ettolitri.

L'urto violentissimo sbalzò sul canale del Ledra la botte ed il conducente il quale a gran stento potè trarsi in salvamento.

La stessa automobile passò a corsa sfrenata per il centro del paese: essa porta i numeri K. A. 7330.

Rinvenuto cadavere

Ieri nella roggia venne trovato il cadavere di quel vecchio Giacomo Del Degan detto «Massarut» del quale scrivemmo ieri la scomparsa.

Le autorità hanno iniziate le indagini del caso.

da Tarcento

Consiglio comunale

Venerdì 29 p. v., alle ore 8 pom. si riunirà il nostro Consiglio comunale per trattare il seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica

1. — Sussidio per l'acquartieramento della compagnia Alpini (seconda lettura).

2. — Domanda concorso per l'Esposizione di Cividale. (seconda lettura).

3. — Circa le spese per il Congresso della Società Magistrale.

4. — Provvedimenti in morito al conferimento del maestro direttore sig. ...mbino Lenna.

5. — Ratifica delibera della Giunta per la scuola di Radomia.

6. — Concessione locali di abitazione al Direttore didattico e maestri.

7. — Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio contro Armellini ... fu Girolamo per esproprio strada ...

8. — Idem — contro Snarzi Ida ved. Biasizzo.

9. — Idem — contro la ditta Antonio Dri Leonardo per le cessinature del Ponte sul Torre.

10. — Circa l'insegnamento religioso nelle Scuole.

Seduta segreta

11. — Nomina d'un maestro per le scuole maschili.

12. — Nomina d'una maestra per le scuole femminile.

da Terrenzano

Solenni funebri

Ieri alle 5 ebbero luogo in Terrenzano solenni i funerali della signorina Sibilla Galluzzo, maestra nel Comune di Pozzuolo, a vent'anni vittima completa d'un male che raramente perdona.

Uno stuolo di giovane biancovestite una lunghissima fila di alunni, coi rispettivi insegnanti, recanti fiori e corone, autorità municipali e scolastiche, amici, conoscenti, estimatori della povera estinta, una vera folla di popolo piangente l'accompagnarono all'ultima dimora.

Splendide, innumerevoli le corone del Municipio, della famiglia, dei congiunti, dei colleghi, delle amiche e di tanti altri che vollero recare gentile tributo d'affetto e di stima a Lei che era dottata di così belle doti di mente e di cuore. Episodio gentile e commoventissimo!

All'inumazione la bara venne dai fanciulli latteralmente coperta di fiori.

Il sindaco di Pozzuolo cav. Giuseppe Menazzi fra la più viva ed intensa commozione degli astanti pronunciò il seguente discorso:

«Sibilla! Prima che la tua salma cosparsa di lagrime e di fiori pietosamente in seno alla gran madre comune, sia concesso a me come amico tuo ed estimatore delle tue elette virtù, e quale rappresentante del Comune che, apprezzando le ottime tue qualità volle a sè serbata e per sè spesa la tua santa missione di educatrice, sia concesso a me porgerti l'ultimo tristissimo saluto. Addio cara e buona fanciulla, idolo ed orgoglio dei genitori sconsolati, maestra venerata ed amata dai tuoi bambini alle cui amorevoli cure, dimentica della tua salute, animata da un alto e delicato sentimento del dovere, tu consacrasti fino all'ultimo le già deboli forze.

Quale stima e rispetto, quanto affetto ti circondasse viventi, lo attestano il larghissimo rimpianto, il senso di profonda infinita pietà che suscitato la tua scomparsa, la tua scomparsa a vent'anni quando da poco tu avevi raggiunta la meta agognata dei lunghi sacrifizi, quando forse una dolce visione d'amor corrisposto ti faceva sembrare più lieta, più sorridente, più desiderata la vita.

Vale, o leggiadra parvenza! O nobile spirito vale!

Gentil fiore soave, Dio ti volle tolto d'infra le spine di questa terra per farne un ornamento del suo giardino celeste».

Disse pure affettuose parole d'addio il maestro di musica sig. Luigi Garzoni ricordando le nobilissime qualità dell'estinta che tanta simpatia inspiravano in tutti, ed accennando all'immenso cordoglio della famiglia e dei parenti, ed al vivissimo dolore che la destato in ogni animo bennato la dipartita di così leggiadra e nobile creatura.

Questa solenne attestazione di affetto sia di conforto alla famiglia desolata.

da Spilimbergo

Un furto

Ieri notte alcuni individui dopo aver forzato il cancello De Rosa, scassinarono un uscio e penetrarono nel magazzino.

Essi riuscirono a rubare una bicicletta ed alcuni copertoni e camere d'aria per un valore di oltre 250 lire.

I carabinieri indagano.

Un furto a Provesano

L'altra notte un individuo penetrò nel negozio di Urdich Pietro da Provesano e vi rubò una bicicletta che vi era custodita.

Il ladro però non potendo adoperare la macchina che aveva una gomma guasta la lasciò abbandonata nei pressi della pesa di Cosa dove stamane venne rinvenuta.

da Casarsa

Fanciullo investito da un motociclista

Ieri mattina verso le 10 un giovanotto attraversava in motocicletta a discreta velocità la frazione di San Giovanni.

D'un tratto ebbe la strada impedita da un carro per cui dovette sterzare, ma nel compire la manovra investiva e gettava a terra violentemente il bimbo Cristante Mario di Valentino d'anni 7.

Il povero piccolo riportò la frattura della tibia sinistra e la slogatura della spalla destra. Subito soccorso fu affidato alle cure del dott. Presinich il quale dopo una prima medicazione, ne ordinò il trasporto all'ospedale di San Vito.

da Cividale

Consiglio comunale

Il Consiglio comunale è convocato in tornata straordinaria il giorno di venerdì 29 agosto 1913 alle ore 3 pom., per discutere il seguente

Ordine del giorno:

IN SEDUTA PUBBLICA

1. Ratifica in 2.a lettura di deliberazioni d'urgenza della Giunta relative: *a)* alla provvista di mobilio per l'ufficio postale; *b)* alla spesa di addattamento di locali ad uso palestra ginnastica; *c)* a spese di viaggi per trattazione di affari di pubblico interesse.

2. Contributo per il monumento a Gerolamo Savorgnan (2.a lettura).

3. *Stipendio al Segretario della Commissione di vigilanza sull'istruzione obbligatoria* (2.a lettura).

4. Ratifica di deliberazione d'urgenza della Giunta relativa alle rinuncie di *maestri comunali.*

5. Istanza di alcuni cittadini riguardante i lavori di sistemazione del Foro Giulio.

6. Franamento di un tratto della strada Comunale detta «della Lesa» sulla sponda sinistra del Natisone; — provvedimenti relativi e mezzi.

7. Elenco delle strade comunali: Aggiunta del Foro Giulio.

8. Liquidazione specifiche in armonia all'art. 307 della legge com. e prov. ed all'art. 6 del regolamento per gli impiegati.

9. *Acquedotto Pojana*: Sostituzione dei tubi Mancamanno e spesa relativa.

Comunicazione di variazioni di aggiunte al progetto principale, e deliberazioni eventuali.

10. Verifica delle condizioni di stabilità del masso che sopporta la pila del Ponte sul natisone. Deliberazioni *relative.*

11. Rampa di Rubignacco: Provvista dei mezzi per l'esecuzione del progetto già votato.

12. Spurgo pozzi neri: Istanza dell'appaltatore del servizio per risarcimento danni.

13 Istanza del sig. Gaetano Deganutti per acquisto di fondo comunale alla stazione ferroviaria.

14 Istanza del suddetto per l'abbattimento di piante lungo il viale Regina Elena e lo stradone «Foramiti»

15 Ritorno sul regolamento organico per gli impiegati e salariati comunali.

16. Domanda di maggiori assegni di contributi e di sussidi.

17. Storni di fondi.

18. Acquisto a trattativa privata, di una macchina per scrivere.

19. Chiusura di finestra od indennità per servitù di prospetto chiesta dal sig. Felice Sandrini.

20. Voto sulla proposta di modifiche alla legge 19 luglio 1910 sul trasporto degli emigranti in ferrovia.

Seduta privata.

21. Miglioramento condizioni impiegati municipali (2.a lettura).

22 Compenso di buona uscita in luogo di assegno vitalizio all'ex custode carcerario Antonio Fantuzzi.

23. Nomina delle insegnanti nelle scuole rurali di Sanguarzo, Purgessimo e Sanga.

L'inaugurazione della Esposizione

Come abbiamo detto domenica trentuno alle 9.30 avrà luogo l'inaugurazione dell'Esposizione.

Ecco ora il programma della giornata:

1. Cerimonia inaugurale.

2. Visita della mostra da parte delle autorità e invitati. Vermouth d'onore.

Ore 10.30: Apertura dell'Esposizione al pubblico.

Ore 16: Concerto della banda cittadina.

Ore 20: Illuminazione del Parco e concerto bandistico.

Durante il periodo dell'Esposizione avranno luogo nel recinto straordinari festeggiamenti che saranno di volta in volta preannunciati con speciali avvisi.

La mostra verranno aperte dalle ore 9 alle 18.

Il convegno ciclistico

Per domenica 7 settembre è indetto un convegno ginnastico ciclistico. Eccovi il programma e l'elenco dei premi:

Dalle ore 9 alle 11 — Ricevimento delle Squadre con incontro di quelli che avranno preannunciato l'ora di arrivo.

Alle ore 11.30 — Vermouth d'onore.

Alle ore 15. — Riunione delle squadre pel parco delle Scuole Comunali.

Alle ore 15.30 — Sfilata per le vie della città: (Via Dante — Via Ristori — Corso Vittorio Emanuele — Piazza Plebiscito).

Alle ore 16 — Entrata delle squadre Ginnastiche nel parco del Convitto Nazionale — Sfilata ed esercizi ginnici.

Alle ore 17. — Premiazione.

Premiazione squadre ciclistiche

Categoria prima

Alle squadre Ciclistiche più numerose (almeno 15 concorrenti.)

1. Premio — medaglia d'oro.

2. Premio — medaglia d'argento grande.

3. Premio — Medaglia d'argento piccola.

In caso di parità di computo verrà assegnato il primo premio alla squadra proveniente da più lontano.

Categoria seconda

Distanza assoluta — Squadre di almeno cinque ciclisti provenienti da più lontano.

1. Premio — medaglia d'oro.

2. Premio. — Grande Medaglia vermeile.

3 Premio — Medaglia d'argento piccola.

A parità di distanza il premio verrà assegnato alla squadra più numerosa.

Alla migliore fanfara sarà assegnata una grande medaglia vermeille.

Lestizza

La discesa di quattro aereostieri tedeschi

26 — Stamane verso le 11 un aereostato di piccole dimensioni proveniente dal nord, dopo aver tentato la discesa più volte vicino all'abitato finì per atterrare in un campo presso Lestizza e Galleriano.

Lo montavano quattro persone, due professori, un consigliere imperiale ed una signora da Innsbruck.

I quattro viaggiatori che dissero di essersi messi in viaggio per diporto, partirono da Innsbruck stamane alle 4 e dopo una splendida passeggiata aerea furono spinti dal vento infido nei nostri pressi. Sopraggiunti i carabinieri sequestrarono tutto quanto conteneva la navicella, fra cui tre o quattro macchine fotografiche, la navicella, l'involucro, una buona provvista di caramelle e parte vennero distribuite dai colombi viaggiatori agli accorsi. La navicella, l'involucro e i viaggiatori furono incarrettati e scortati dai Carabinieri condotti a Mortegliano a disposizione delle autorità.

Va notato il fatto che lo stesso areostato con lo stesso pilota cadde lo scorso anno in questa epoca quasi negli stessi pressi. Durante l'ascensione raggiunsero i 3800 metri.

da Tolmezzo

Un gravissimo fatto a Somplago

Due fucilate contro delle signore

L'altra sera verso le 9 la signora Rosa Venturini-Mezzavilla stava lietamente conversando con la signorina Roma Virgilio nell'atrio del suo villino a Somplago, allorchè rintronò vicinissima a loro una fortissima detonazione.

Le signore non s'erano ancora rimesse dalla sorpresa, allorchè una nuova detonazione le fece saltare dallo spavento, mentre una scarica di grossi pallettoni da caccia scrosciava, su una colonna del porticato, all'altezza della testa delle signore.

Sembra che l'assassino abbia esploso le fucilate stando su un pero del giardino: l'albero infatti ha alcuni rami spezzati.

Del gravissimo fatto fu data notizia ai carabinieri i quali indagano attivamente per rintracciare l'aggressore.

La cosa è tanto più allarmante inquantochè nello stesso paese e nella stessa notte certo Giovanni Di Dri venne violentemente aggredito da uno sconosciuto.

da Palmanova

Una bella escursione

Ieri mattina alle 3 è partita da Palmanova una squadra ciclo alpina capitanata dal prof. Ciro Bertolotti e composta degli studenti Vanelli Alcide, Somaggio Vasco, Desio Ardito, Setta Guido, Michielli Adriano, Cosmi Cleto.

La squadra si propone di arrivare a Chiusaforte verso le ore 7 e dopo la colazione salire a Nevea indi al ricovero Canin per pernottarvi.

Mercoledì mattina salirà sino alla vetta (m. 2573).

Giovedì intraprenderà una escursione per la valle del Tagliamento toccando Tolmezzo, Ampezzo, Passo della Morte, Mauria indi pernotterà a Lorenzago o Pieve di Cadore.

Discenderà per la valle del Piave e toccando Perarolo, Longarone, Belluno, Feltre per Treviso, Conegliano, Pordenone farà ritorno a Palmanova.

da Pordenone

Il bel raid del capitano La Polla

Ieri il capitano La Polla su «Maurice Farman» dalla nostra Scuola d'aviazione militare della Comina, si portò fino ad Udine donde senza atterrare e sempre mantenendosi ad una quota di 1200 metri circa, fece ritorno al nostro campo, facendo felicissimo viaggio.

Nuovo aviatore militare

L'egr. capitano Zanuso comandante questa Scuola militare d'aviazione eseguendo brillantemente le prove prescritte, conseguì il brevetto di pilota aviatore militare.

Vive congratulazioni al distinto ufficiale.

La riorganizzazione del corpo dei vigili

Tempo fa la nostra Amministrazione Comunale per riorganizzare questo Corpo dei vigili, ne deliberava lo scioglimento e apriva il concorso per il posto di quattro guardie e di un sottocapo.

Ben 64 furono i concorrenti. Ier sera la Giunta Municipale, presiedenta dell'assessore delegato sig. Veroi Domenico, ha proceduto alla nomina dei nuovi vigili nelle persone dei signori Carli Carlo di Treviso d'anni 26, Ferraro Germano di Udine d'anni 29 e Genovesi Giovanni di Lauzerigo d'anni 30; e confermava a tale posto i signori Violto Antonio e Barbesin Giovanni.

A sotto capo del Corpo venne eletto il sig. Carli Carlo.

I nuovi eletti dovranno incominciare il servizio al 1 settembre p. v.

Adesso il corpo verrà fornito della nuova uniforme.

da Aviano

IL PREFETTO IN VISITA

L'altro ieri fu ad Aviano il prefetto comm. Luzzatto accompagnato dall'on. Chiaradia e dal sotto prefetto cav. Fanzago.

Il comm. Luzzatto assistè ad una seduta del Consiglio Comunale nella quale si trattò particolarmente della costruzione del Ponte sull'Artegna tra Aviano e Budoia, quindi visitò l'ospedale civile.

Alle 13 ebbe luogo all'albergo «Due spade» una colazione offerta dal Comune, alla quale parteciparono il Sindaco cav. co. Ferro, gli assessori Wassermann e Berti, il segretario Veroi, il Pretore avv. Orano ed il comandante di questa scuola di aviazione capitano Alfredo Guzzacrea.

Alle 14 il comm. Luzzatto si recò a visitare la località dove dovrà sorgere il ponte, quindi fu ospite dell'on. Chiaradia.

A sera il comm. Luzzatto visitò il campo d'aviazione.

DISCUSSIONI SCIENTIFICHE

L'ARTE DI VIVERE CENT'ANNI

E' un errore credere che l'età senile debba essere sempre e necessariamente carica di acciacchi e di noie. Chi non conosce esempi di vecchiaie inoltrate, ancora relativamente floride e rigogliose?

Un vecchio di 120 anni — narra Marcel Labbé nel «Journal des Debats» — aveva ancora tutti i denti e possedeva una voce così forte da farsi sentire a un centinaio di metri di distanza. Un vecchio ungherese di 103 anni faceva spesso 48 km. di seguito per andare a cuciosare all'ospedale di Bitar. Uno dei più celebri centenari, Tomas Pao, si faceva notare a 102 anni per la sua vita sregolata. Francesco Noat lè, morto a 109 anni, aveva avuto un figlio all'età di 100 anni; c'è infine il caso del Attila che riprese moglie a 124 anni e morì di una indigestione la sera delle nozze.

Hanno torto dunque quelli che sparlano della vecchiaia e la deprecano quasi con orrore finchè sono giovani. Certo chi scoprirà il modo di prolungare la vita sarà un grande benefattore dell'umanità. Ma la scoperta non è facile, e malgrado i molti studi in proposito, la scienza della longevità ha progredito ben poco.

Un fatto è anzitutto confortante: l'uomo ha relativamente un'esistenza assai più breve di quella di altri animali. Egli vive meno del coccodrillo, della balena dell'elefante, del falco; e tutt'al più quanto il pappagallo, il corvo e l'aquila. Le più notevoli longevità non superano i 125 anni; ma sono vere eccezioni, e già sono rari gli uomini che arrivano ai 90 anni. Tuttavia se si crede al Flourens, l'uomo dovrebbe vivere in media cento anni; l'osservazione nostra infatti che la durata della vita negli animali equivale in generale a cinque volte il tempo necessario per il sviluppo, che nell'uomo, dura appunto sino ai venti anni.

Dobbiamo dunque riconoscere la nostra inferiorità e accordare col Legrand il titolo di longevità agli individui che raggiungono i 70 anni e quello di longevità eccezionale a coloro che toccano i cento anni.

Eppure nei tempi antichi si viveva così a lungo! Secondo la Genesi, Adamo avrebbe vissuto 930 anni, Mathusalem 960 e Noè 950 e nondimeno qual bevitore non fu! Poi dopo il diluvio la leggenda è meno generosa. Sem figlio di Noè, non avrebbe vissuto che 500 anni, Abramo 175 e Giosuè 110

Consoliamoci d'altra parte, perchè vi furono tempi ben più brutti dei nostri. Nel Medio Evo, in Italia e in Francia, la durata della vita subì una considerevole diminuzione, e solo al secolo XVII si cominciò ad avere un progresso che continua nei due secoli seguenti. Prima del 1789 essa era in Francia dai 28 ai 30 anni; nel 1825 di 32 anni, nel 1850 di 37, nel 1881 di 40.

Questo progresso è dovuto anzitutto alla diminuzione della mortalità infantile e a una saggia efficace lotta igienica contro le malattie infettive.

«Le statistiche — dice il Labbé — indicano che il numero di coloro che hanno raggiunto i cinquant'anni è assai più grande oggi che nel secolo precedente: nel 1755 nei quadri di mortalità erano 241 su diecimila individui; nel 1850, 422, nel 1004, 617».

X

Quali sono le condizioni favorevoli alla longevità? Alcune dipendono dalla nostra volontà, altre no.

E' utile nascer donna: tutti i censimenti fatti in Francia come in America, attestano che essa vive in genere più dell'uomo e che più facilmente giunge ai cento anni. Lo si capisce, del resto, se si pensa alla sua vita più regolare, alla sua esistenza meno esposta ai pericoli e alla sua esenzione dal servizio militare. I pericoli della maternità, certo innegabili, non sono da paragonarsi con quelli della vita dell'uomo.

Vi sono razze privilegiate quanto alla durata dell'esistenza? Non si sa solo gli ebrei — si dice — hanno vita più lunga. Le pubblicazioni dell'ufficio imperiale d'igiene di Berlino ci offrono la statistica dei centenari in Europa.

La Bulgaria ne conta 3883, cioè il centesimo della sua popolazione totale; la Rumenia tiene il secondo posto con 1074, poi vengono la Serbia con 673, la Spagna con 410, la Francia con 213, l'Italia con 197, l'Inghilterra con 92, la Russia con 89, la Germania con 76, la Norvegia con 23, la Svezia con 10, il Belgio con 5, la Danimarca con 7; la Svizzera non ne ha nessuno.

Il maggior numero di centenari li ha — come si vede — la regione balcanica e priva affatto ne è la Svizzera, il paese dove tutti vanno a cercarvi salute e vita.

Carper ha compilato delle statistiche secondo le professioni; da esse risulta che la media della vita è: per i teologi di 65 anni; per i funzionari ed impiegati di 61,7; per gli agricoltori 61,6; per i militari 59,6; per i medici 56,1.

Contrariamente all'opinione del Mosso che il fa morir giovani — dice il Labbè — gli uomini politici fanno una eccellente figura nella statistica della longevità; perchè, secondo il Legrand, vivono in media 69 anni.

La vita di pensiero è favorevole alla vecchiaia? Sì — *risponde il Labbè* — se si considerano gli umanisti, i filosofi, i giureconsulti; no, se si considerano i romanzieri, i drammaturghi i poeti. Quelli infatti conducono una vita meno faticosa di questi.

I soldati, i marinai arrivano spesso a un'età avanzata; gli esploratori invece esponendosi ai continui pericoli hanno vita breve. Gli ecclesiastici vivono a lungo: forse a causa della continenza? Non par certo, perchè i padri di numerosa prole vivono di più.

—

La situazione sociale ha una influenza assai discutibile sulla durata della vita William Kinnear ha sostenuto che la vita dei poveri è più lunga di quella dei ricchi; il Carper, pure con più ragione, afferma il contrario.

Tuttavia è innegabile che l'abuso dei piaceri che i ricchi si possono permettere, nuoce alla salute. La statistica delle famiglie reali è poco brillante dal punto di vista della longevità. La media dell'età raggiunta dai sovrani è di 58,7, per i re di Francia discende a 52 anni. La intemperanza è una delle cause principali della loro breve esistenza. Filippo-Augusto, Carlo VII, Carlo II, Francesco I, Luigi XII, sono morti per i vizi di gola; Luigi XIV, Luigi XVI e Luigi XVIII furono ingordi in sommo grado.

In Inghilterra Edoardo IV perì dopo un lautissimo pranzo, ed Enrico VIII fece la stessa fine a 56 anni dopo un'ultima orgia.

L'eredità ha una influenza notevole sulla durata della vita. Il dottor Legrand, autore di un libro interessante sulla vecchiaia, cita gli esempi tratti dalla propria famiglia; suo nonno materno morì a 105 anni; tre de suoi figli hanno attualmente 96, 86 e 83 anni e sono ancora floridi; suo nonno paterno ha 84 anni; uno degli zii è morto a 96, una zia a 82. In un'altra famiglia il bisavolo aveva 96 anni ed i suoi sette figli contavano insieme 600 anni.

Non di meno se è bene nascere da genitori che abbiano vita lunga, è necessario essere procreati quando essi sono nel pieno vigore degli anni. Secondo Korosi, gli uomini più attivi nascono da padri tra i 25-40 anni e da madri tra i 25-35. Sopra i 50 si procreano figli di breve esistenza. E' vero però che in compenso, secondo un altro scienziato, i figli nati da padri molto anziani, hanno molta probabilità di essere dei geni!

Molti credono che la precocità *intellettuale sia un ostacolo alla longevità*: non è vero, almeno nel caso che *lo sviluppo della intelligenza sia naturale* e spontaneo. Michelangelo che disegnava fino da bambino, morì a 90 anni; Leonardo da Vinci che sedicenne superava già il maestro di pittura, a 67; Goethe che a quindici anni fece rappresentare il suo primo lavoro teatrale visse fino a 83 anni.

I giganti e i nani hanno in genere esistenza lunga. Gli obesi che muoiono spesso giovani, sono in realtà dei malati e degli individui poco resistenti.

—

Queste, in breve, le cause che diremo involontarie circa la longevità. Vi sono ora delle norme particolari per prolungare la vita? Il Labbè dice di sì, ma non è facile definire. Se si interrogano i centenari sulle cause della longevità si hanno risposte disparatissime e contradditorie. Ciascuno vanta un sistema suo particolare. L'uno è vegetario, l'altro è carnivoro; questo beve acqua, quello che beve vino e alcool e non di rado ne fa abuso. Tale fu un certo Politiman, chirurgo lorenese, che morì a 115 anni; un suo biografo disse che visse tanto perchè si ubbriacava tutte le sere. Un altro chirurgo, Espagno, ebbe *lo stesso vizio* e campò 112 anni.

Tuttavia, osserva giustamente il Labbè, questi esempi provano solo che i due chirurghi in parola avevano una costituzione fisica tale da resistere anche all'alcool.

Al contrario vi sono uomini che pure essendo sobrii vivono poco. I risultati delle indagini della « Britisch medical Association » dimostrano che che sono riprovevoli tanto gli eccessi del vizio, quanto gli eccessi della virtù; e di più che le longevità sono più numerose tra coloro che bevono vino e birra con moderazione che tra ubbriachi abituali e gli astinenti.

La ragione è che fra gli astinenti ve ne sono molti che non bevono per motivo di salute.

×

Di tutti gli alimenti per la longevità, il più consigliabile è il latte acido rappreso Il dottor Metchnicoff riferisce numerosi esempi di vecchi e di centenari che si nutriscono di latte acido; egli attribuisce a questa sostanza una azione disinfettante sull'intestino e crede che *mentre diminuisce le putrefazioni* albuminose, origine di numerose intossicazioni, custodisce i *visceri* e i vasi sanguigni e ritarda l'apparire della vecchiaia.

E' certo che la sobrietà è il miglior mezzo per conservare la giovinezza e la salute. L'alimentazione eccessiva, specie se carnea, è nociva, produce in genere la sclerosi renale e accellera la senilità. Chi desidera diventar vecchio deve dunque adottare un regime moderato in cui entrano in maggior parte vegetali e latticini.

Prendere i pasti a ora fissa, mangiare lentamente, masticare bene, alzarsi da tavola con un po' d'appetito, sono mezzi utili per evitare la dispepsia.

Bere, specialmente fuori pasto, molta acqua pura onde lavar meglio i tessuti è un buon mezzo per disintossicarsi. Raccomandabili sopratutto sono il latte e il succo di frutta fermentato.

Tutto ciò che eccita l'attività dei tessuti è utile alla conservazione della giovinezza; le frizioni cutanee, il massaggio, l'idroterapia e via dicendo. In una parola chi aspira alla longevità deve vivere secondo i precetti dell'igiene.

Ma per diventare centenari ci vuole qualche cosa di più: fortuna e una salda costituzione fisica. Questa felice predisposizione è in genere ereditaria e non è inesatto il dire che centenari si nasce.

Rubrica commerciale

I voti della Associazione fra le Società italiane per azioni sulla riforma delle tariffe ferroviarie

La Associazione fra le Società italiane per azioni, pubblica nel suo Bollettino — diffuso ieri — un notevole articolo nel quale illustra i suoi voti a proposito della riforma delle tariffe ferroviarie. L'importanza dell'argomento e l'autorità idiscussa della proponente legittima rappresentante delle *maggiori* industrie italiane — ci consigliano a *ricordare, sia pure brevemente*, i voti stessi, per quanto riguarda le disposizioni generali della legge ispirati ad una visione chiara e pratica delle necessità del nostro commercio.

L'art. 1 del progetto di legge impone alla Ferrovia l'obbligo del trasporto. Ma afferma che tale obbligo non esiste «se l'Amministrazione non possa darvi corso coi mezzi di cui dispone o se all'accettazione ed all'eseguimento del trasporto si oppongano circostanze straordinarie o di forza maggiore».

La Associazione chiede invece che tale dichiarazione esplicita di irresponsabilità venga soppressa specialmente perchè colla dizione ricordata la questione della deficienza dei mezzi di esercizio, della loro utilizzazione, ecc., verrebbe sottratta al controllo della autorità giudiziaria.

Circa le *convenzioni particolari* si fanno voti perchè la materia venga *riordinata e disciplinata* con norme precise, «vengano determinati gli organi cui spetti l'approvazione delle concessioni; siano regolati i ricorsi contro i provvedimenti dell'Amministrazione; che, a eliminare l'arbitrio dell'Amministrazione, venga demandata in tutto o in parte la materia delle deroge a una speciale Commissione permanente, o a una delegazione del Consiglio del traffico, con rappresentanza del ceto industriale».

Spedizioni a bagaglio: si fanno voti che anche nel caso di ritiro del bagaglio a viaggio incominciato sia disposta la restituzione della tassa di porto pagata, dedotta quella afferente al percorso già compiuto dalla spedizione

Instradamento dei trasporti: sia chiarita e disciplinata la *materia* in modo da evitare contraddizioni e da non toccare la presunzione che il mittente voglia la via più breve — anche se costituita in parte da linee private, unite in servizio cumulativo.

Termine per l'esportazione delle cose, oggetto del trasporto: l'obbligo del destinatario di ritirare le cose speditegli decorra da un momento certo; il termine non possa mai essere ridotto: la decorrenza del termine sia sempre sospesa nei giorni festivi.

Indennità per avaria o perdita: così, nel caso di smarrimento, come in quello di distruzione della merce, l'Amministrazione si riconosca obbligata all'indennizzo in base alle indicazioni della lettera di vettura; entrambe le parti contraenti abbiano facoltà di provare in ogni caso, contro la lettera di vettura o a chiarimento di essa, la reale qualità della merce.

Inoltre l'Associazione chiede che la legge ferroviaria non contenga norme le quali, limitando successivamente nel mittente e nel destinatario l'azione contro la Ferrovia in dipendenza della esecuzione del contratto di trasporto e per il rimborso delle somme esatte in più dalla Ferrovia stessa, urtino contro la norma fondamentale del Codice di procedura civile (art 36) che afferma il diritto di proporre una domanda in giudizio per chiunque vi abbia interesse.

Infine, per quanto *riguarda il reclamo preventivo*, si insiste perchè sia tolta *ogni disparità* nel termine prescrizionale dell'azione secondo si tratti dei privati o dell'Amministrazione; e che il reclamo amministrativo abbia a interrompere la prescrizione.

—

La memoria della Associazione fra le Società italiane per azioni si occupa poi dettagliatamente delle tariffe con consigli e domande che indubbiamente devono meritare tutta la attenzione e lo studio del legislatore, conclude, a proposito delle « future modificazioni delle tariffe » con questi voti:

che vengano disciplinate e precisate le norme per le modificazioni future delle tariffe, in modo da evitare contradizioni e dubbi:

che sia demandato fino da ora al Consiglio generale del traffico, e per esso a una Commissione tecnica nominata nel suo seno, con rappresentanza degli interessi industriali e commerciali, il compito di studiare e proporre gli adattamenti della nomenclatura e della classificazione delle merci alle nuove e mutevoli esigenze pratiche.

Il raccolto dell'uva, delle olive e delle frutta nel Regno

Sul raccolto dell'uva, delle olive e delle frutta in Italia si pubblicano ora i seguenti *dati ufficiali*:

La vite, mantenutasi sana fino ai *primi giorni* del mese, dopo le pioggie e per il tempo umido è stata dovunque attaccata dalle *malattie* crittogamiche, poronospera e più che altro oidio. Essendosi però combattute efficacemente e solertemente le malattie stesse, la vegetazione ha continuato ad essere rigogliosa tanto che si mantiene la previsione di un buon raccolto. In diverse località, specialmente nelle Puglie, si sono lamentati notevoli danni per la grandine. In Sicilia si è iniziata la raccolta dell'uva primaticcia da tavola.

L'olivo, che aveva presentato una bella fioritura, ha allegato male ed ha avuto molta cascola, specialmente nelle provincie meridionali e nelle *isole*, si che le previsioni sono alquanto peggiorate. Nell'Italia centrale l'olivo anche col cycloconium e per la mosca olearia.

Nell'alta e media Italia si conferma la scarsità delle frutta. Una buona produzione si è avuta invece nel Mezzogiorno, specialmente per mele.

Gli agrumi si mantengono in buona vegetazione nonostante gli attacchi della bianco-rossa e chrysomphalus. Buona specialmente è la raccolta dei limoni.

I castagneti promettono un raccolto medio.

Il bilancio del fallito Gusella

Gusella Attilio, esercizio albergo e industria della trebbiatura, Colloredo di Montalbano. Attivo *nominale* denunciato L. 63 545 (immobiliare 33.800, macchine 18.745, mobilio 1000, crediti 10.000) passivo lire 56.141.05, per lire 20.000 ipotecario, per L. 18 238.90 con privilegio sulle macchine e altro.

Mancanza di capitali, per immobilizzazione nella costruzione di case, ha portato il Gusella al fallimento.

Cronaca Cittadina

Il viaggio degli areonauti tedeschi
Dalle Alpi del Tirolo alla pianura Friulana

Come narriamo in altra parte del giornale scese ieri a Lestizza un pallone sferico di grande capacità con a bordo quatrto aereonauti austriaci.

Gli aereonauti vennero in automobile accompagnati ad Udine a disposizione del comando della Divisione di cavalleria « Friuli » che iniziò le indagini per accertare il vero scopo dell'escursione aerea.

Gli areonauti dissero di chiamarsi il dott. Lorentz e la sua signora, da Vienna, il dott. Wagner da Vienna e il dott. Heigl, consigliere del tribunale di Innsbruk.

Essi soci dell'*Areo Club del Tirolo* desiderosi di fare un'escursione aerea partirono da Innsbruck ieri alle 6.30 a bordo del pallone « Conte di Zeppelin » quello stesso che calò qualche mese fa a Moggio.

Il « Conte di Zeppelin » si elevò subito a 3900: metri: a quell'altezza fu preso da un vento abbastanza forte che li sospinse in direzione di sud-est nel di sopra delle Alpi.

L'areostato superò le Alpi verso il graccioso del Sasso Nero, passò sopra le tre cime di Lavareto, sormontò le Dolomiti meravigliosamente belle, passò in vista d'Auronzo, lasciando Pieve di Cadore alla destra, quindi entrò nella vallata del Tagliamento.

Su Spilimbergo, essendo il vento calato, il pallone rimase immobile per circa un'ora, quindi *il vento rinforzato* lo respinse verso il mare.

Gli areonauti allora temendo d'esser trascinati sulla laguna atterrarono.

Questo il racconto che il dott. Heigl — il quale già fece un viaggio consimile due anni fa, — ci fece ieri sera.

L'autorità militare ha intanto provvisto a far sviluppare le fotografie, ed ha esamati gli appunti di viaggio degli areonanti.

L'assemblea di iersera alla Società Operaia

Trascorsa la mezz'ora, stabilita dallo Statuto, per la validità delle deliberazioni in seconda convocazione, ebbe luogo iersera l'assemblea fra i soci della Società operaia generale.

Alla presidenza siedevano il presidente L. Fontanini, cav. Alberto Calligaris, Luigi Pignat, Gabriele Tonini, Ettore *Foramitti*.

Sul processo verbale della precedente *riunione*, letto dal segr. D Massa non vennero mosse eccezioni, risultò quindi approvato.

Anche il conto del I semestre risultò approvato come presentato dalla Direzione sociale.

Indi l'assemblea su proposta del presidente, approvata dal Consiglio Sociale, riferì sull'esclusione dalla Società di un socio che richiese indebitamente il sussidio di malattia.

L'assemblea dopo lunga ed esauriente discussione alla quale presero parte i soci Savio, Biondini, Tempo, Cremese, Pignat, Calligaris, Tonini ed altri accolse la proposta della *radiazione* all'unanimità.

Il presidente riferì sulla festa del lavoro che avrà luogo il prossimo settembre in Tolmezzo, accennò al Convegno fra le Società operaie dicendo che la Società ha aderito a tale solennità partecipandovi tutta la Direzione col gonfalone, dice di confidare che altri soci prendano parte a tale festività.

Accenna alla gita sociale che avrà luogo il 14 settembre con meta a Cividale.

Indi il direttore cav. Calligaris riferì sulla Scuola d'Arti e Mestieri, dicendo di aver assistito agli esami e di averne ricevuta una ottima impressione per i risultati soddisfacenti degli alunni negli esami. Elogia l'opera zelantissima del direttore sig. A. Measso e di tutti gli insegnanti.

Esaurita la trattazione *degli oggetti* posti all'ordine del giorno il socio Savio Silvio chiede *se e quando intendano* la Direzione ed il Consiglio deliberare *sul* sussidio chiesto dalla Camera del Lavoro Chiede inoltre che la Direzione studi il modo di costruire un Collegio Probivirale per risolvere le vertenze fra operai e proprietarii, soggiunge essere ingiusto che di tali vertenze abbiano da occuparsi gli uffici di P. S. ed il Tribunale. Sollecitò pure la direzione ed il Consiglio a pensare alla riconferma del fattorino Miani, essendo scaduto il periodo di prova.

Chiede il motivo del ritardo frapposto per definire le pratiche con la locale Cassa di Risparmio per il mutuo di L. 215000 onde ottenere gli anticipi relativi per l'avvenuta iscrizione dei soci alla Cassa Nazionale di Previdenza.

Infine deplora che nelle vicine terre irredente si minaccino di sfratto cittadini italiani che *lodevolmente* adempiono alle mansioni a cui sono adibiti.

In proposito parlano Calligaris, Pignat e Biondini.

Alle interrogazioni del Savio il presidente dà affidamenti di accoglierle dopochè saranno studiate dalla Direzione e Consiglio.

Riferì infine il presidente sulla grave disoccupazione, accenna alla visita al Prefetto, al Sindaco ed a quella che verrà fatta al deputato del Collegio on. Girardini.

Per la concessione di nuove indicazioni nelle fatture commerciali affrancate con 2 centesimi

Recentemente il Ministero delle Regie Poste e Telegrafi ebbe ad esprimere il desiderio che i Signori Commercianti per mezzo delle loro Associazioni manifestassero direttamente le loro aspirazioni circa le indicazioni ritenute indispensabili da apporre sulle fatture commerciali che si affrancano, come è noto, con centesimi due.

Il malumore nel ceto commerciale per la troppa limitata facoltà finora consentita di aggiungere necessarie indicazioni manoscritte nei moduli a stampa *delle fatture* si *manifestava* da lungo tempo e noi ci compiacciamo davvero che si cerchi finalmente di fare delle concessioni adatte a far cessare i lagni continuati.

In questi giorni la benemerita Associazione Commercianti di Udine ha inviato al Ministero copia di un Ordine del giorno, con i desiderata che trascriviamo:

L'Associazione Commercianti Industriali ed Esercenti di Udine considerato che la vigente legislazione postale, mentre ammette con trattamento di favore la francatura delle fatture commerciali a cent. 2, rende praticamente vana tale ottima disposizione, in quanto vieta l'apposizione di certe indicazioni alle fatture stesse che sono veramente indispensabili;

si rivolge all'Eccellentissimo Ministero delle Poste e Telegrafi facendo voti che voglia esperire con cortese sollecitudine le pratiche occorrenti acchè la Legge venga al più presto modificata in guisa da permettere che le fatture, affrancate con 2 centesimi, possano recare (anche scritte a mano) almeno le seguenti indicazioni, non aventi carattere di corrispondenza attuale o personale:

a) Nome ed indirizzo del mittente.
b) Nome ed indirizzo del destinatario.
c) Designazione della merce.
d) Data di rimessa.
e) Data, termini e modo di regolamento o pagamento.
f) Marca e numeri segnati sugli imballaggi.
g) Cifre *indicanti il* peso lordo, la tara, il peso netto, l'importo lordo, lo *sconto*, l'*importo netto*, la spesa di imballaggio e l'importo totale.
h) Modo con cui venne conferito l'ordine (p. e a mezzo lettera, a mezzo viaggiatore, a mezzo rappresentante ecc.
i) Mezzi e termini di spedizione e di consegna
l) Indicazioni relative alle eventuali resa degli imballi.
m) Numero d'ordine della fattura.
n) Indicazione di: copiato, registrato, per espresso, raccomandata ecc.
o) Indicazione se la spedizione è parte di ordine specifico e di contratto continuativo.

La Banca Cooperativa Udinese chiede il concordato

Ieri sera il Consiglio d'amministrazione della Banca tenne seduta per deliberare sui provvedimenti da prendere, in seguito alla situazione in cui essa da qualche tempo versava.

La seduta durò assai a lungo, fino dopo mezzanotte.

Stamane all'ora d'apertura degli uffici agli sportelli della cassa e dei depositi venne affisso il seguente manifesto:

« *Si avverte il pubblico che la Banca Cooperativa Udinese ha presentato domanda di concordato preventivo e quindi rimangono sospesi in obbedienza alla legge, i pagamenti dei depositanti e ad ogni altro creditore* » ».

Il consigliere d'amminis. di turno
Orgnani Martina Giuseppe
per il direttore
Luigi Canciani

Venne disposto per un servizio d'ordine, per ogni eventualità, ma veramente non sembra che ve ne sia bisogno.

Il pubblico ha infatti tenuto un contegno correttissimo. Molte persone, in maggioranza depositanti, si sono recate alla Banca: hanno letto il manifesto, quindi commentandolo si sono allontanati.

La triste processione è durata tutta la mattina senza dar luogo ad incidenti.

Qualche cifra

Secondo informazioni avute il Bilancio della Banca si aggira su L. 6 000.000 circa: i depositi raggiungono la cifra di 3.800.000; il portafoglio, ritenuto buono raggiunge le lire 4.500.000.

Ciò darà modo di pagare il cento per cento ai depositanti: a disposizione degli azionisti resterà una somma di 30.000 circa.

—

La deliberazione presa dal Consiglio d'Amministrazione della Banca Cooperativa Udinese, per quanto dolorosa non è riuscita inaspettata, ed è nuova riprova della specchiata rettitudine di chi presiede alle sorti dell'Istituto, su cui un cumulo di disgraziate circostanze, inasprite dalla generale crisi economica, gravarono, conducendolo all'odierna situazione.

La quale, come non sorprese, non deve soverchiamente, impressionare. Infatti, tutto lascia fondatamente ritenere che i depositanti non rimarranno danneggiati e che gravi sbilanci non dovranno subire neanche i debitori.

Trattasi di una misura richiesta dall'opportunità di chiarire una situazione intricata sì, ma non certo tale da portare a conseguenze disastrose.

Conviene quindi che, proprio in questo momento, nessuno perda la calma, nè si lasci travolgere da eccessive preoccupazioni. La situazione locale non subisce notevoli influenze: quegli altri istituti che fecero il risconto alla Cooperativa avendolo *fatto* per cifre di non grande entità, e particolarmente garantite.

Tutto quindi lascia sperare — e l'augurio generale è che la speranza divenga ben presto realtà — che la Banca, destinata precisamente ad andare incontro, ai *bisogni* del piccolo credito e del piccolo commercio, superata la crisi dolorosa, ma ineluttabile che l'attraversa, riprenderà la sua azione feconda di bene.

(*n. d. r.*)

APPENDICE DEL «PAESE» 125

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

chio il residuo del denaro che ha ricevuto.

Il vecchio chirurgo sussultò sulla sua sedia.

— Come! avete messo la mano sul gruzzolo di Crochard! esclamò.

— No, non ancora, rispose il giudice, senonchè.

E, mal dissimulando un sorriso, o, per *dirmeglio*, una smorfia di contentezza, soggiunse con enfasi:

— Senonchè credo di sapere dove sia. Ah! posso dirlo apertamente, non è questa la prima volta che ho scoperto quello che probabilmente è la verità. Ho ondeggiato fra molte perplessità ed incertezze.

Dopo l'interrogatorio da cui mi persuasi che egli possedeva nascosta, in qualche sito, una somma relativamente ragguardevole, la mia attenzione si è rivolta subito sulla sua stanza. Con l'aiuto di un abile agente, per quindici giorni, ho esplorata quella stanza con una specie di rabbia. Ne furono smontati e scandagliati tutti i mobili e frugata e rifrugata la paglia delle sedie: ne feci smuovere i mattoni e staccare dalle pareti le tapezzerie... Ma invano!... Già disperavo quando mi venne un'idea, di una tale semplicità, che mi stupisco anche adesso come non mi sia affacciata alla mente *subito* a bella prima: « Ci sono! » esclamai. E, non vedendo l'ora di *chiarire* i miei dubbii, feci chiamare l'uomo con cui Crochard aveva scommesso di attraversare il Don-Nail. Egli accorse e.. Ma, preferisco leggervi il suo deposito..

Prese nello scartafaccio un ampio foglio di carta, e, atteggiatosi a modestia, lesse il processo verbale del cancelliere:

« *Giudice.* — In qual punto del
« fiume Crochard eseguì la sua scom-
« messa?

« *Teste.* — Un po' al disotto della
« città.

« *Giudice.* — Dove si spogliò?

« *Teste.* — Sul luogo stesso dove
« si tuffò nel fiume, dinanzi alla fab-
« brica di tegole del sig. Wang-Tail.

« *Giudice.* — Che ne fu dei suoi
« panni?

« *Teste alquanto attonito.* — Nulla.

« *Giudice.* — Domando scusa, qual-
« cosa dev'esserne stato; cercate be-
« ne, raccogliete le vostre memorie.

« *Teste, battendosi la fronte* —
« Ah! sì, infatti, ora lo ricordo...
« Quando Bagnolet si fu spogliato,
« mi parve talmente impacciato, che
« credetti avesse paura di gettarsi nel
« fiume., ma, niente affatto, trepidava
« per i suoi panni, e non parve ras-
« sicurato che quando gli ebbi pro-
« messo che glieli avrei custoditi sul
« mio braccio... Ora, i suoi panni
« consistevano in un meschino paio
« di pantaloni e in una triste casacca.
« Siccome mi erano *d'impiccio, li*
« deposi a piè di un albero. Egli
« frattanto, dopo aver fatto il suo
« doppio tragitto, approdò, ma invece
« di ascoltare i *miei complimenti*: —
« I miei panni! gridò con furore.

« — Eh! gli risposi, non sono
« smarriti, eccoli laggiù... Allora egli,
« senza darmi risposta, mi respinse
« con violenza, e via di corsa come
« un pazzo verso i suoi panni. »

Entusiasmato il chirurgo maggiore era sorto in piedi.

— Comprendo, esclamò, sì, comprendo!

XXV.

In tal *guisa*, di deduzione *in* deduzione, e con la sola potenza della sua perspicacia, aiutata da una instancabile attività, il giudice istruttore era giunto a dimostrare la reità di Crochard e l'esistenza dei complici istigatori del delitto. Che ne andasse altero e che ne concepisse una più alta stima di sè, non c'era da dubitarne, ad onta dei suoi sforzi per conservare la sua rigida ed impassibile gravità Aveva anzi messa una certa vanagloria nel rifiutare di prender cognizione della lettera di Enrichetta prima di aver provato che avrebbe potuto fare a meno delle importanti rivelazioni che conteneva. E' bensì vero che una volta somministrata quella prova, si diè premura di reclamare la *lettera* e leggerla. E, al pari del chirurgo maggiore, fu realmente spaventato dalla scelleraggine di Brèvan.

— Ma qui appunto, esclamò, qui sta l'inconfutabile prova della complicità di quel miserabile... Mai avrebbe osato abusare in sì vil modo della fiducia della signorina della Ville-Haudry, se non si fosse creduto certo che il luogotenente Champcey non avrebbe più riveduta la Francia...

Poi, dopo brevi istanti di riflessione

— E tuttavia, soggiunse, sento esservi qualcosa che ci sfugge. La morte di Champcey era stata decisa prima del suo imbarco, perchè? Quale motivo diretto ed urgente il signor di Brèvan poteva averci a quell'epoca? Bisogna che fra loro sia accaduto qualcosa che ignoriamo.

— Che cosa?

— Ah! ecco quello che non arrivo a comprendere. Ma tenete per *fermo*, o dottore, che l'avvenire ci riserba la *scoperta* di nuovi *misteri d'iniquità*.

Tale era stata la preoccupazione di quei due uomini, che non si erano accorti del rapido volar delle ore, e ci volle nientemeno che il calar della notte per ricordar loro il tempo trascorso dacchè erano insieme.

Il magistrato si alzò, e restituendo al chirurgo la lettera di Enrichetta:

E' la sola, chiese, che abbia ricevuto il signor Champcey?

— No, ma questa è la sola che abbia dissigilata.

— Vi ripugnerebbe a consegnarmi le altre?

Il dabben chirurgo esitò.

— Ve le consegnerò signore, rispose finalmente, ove mi giurate che l'interesse della giustizia lo esige.

Ma perchè non aspettare.

Non osò dire: « perchè non aspet-

Camera di Commercio

Arruolamento di operai. — La legge sulla tutela giuridica degli [o]perai fa obbligo alle imprese e [dit]te, che intendono fornirsi di nostra [mano] d'opera, di esporre le condizioni [e] di richiedere la regolare li[cenza] di arruolamento al Commissa[riato] dell'Emigrazione presso il Mi[nistero] degli affari esteri. La Camera [di] Commercio trasmetterà al Commis[sariato] le domande di operai che le [fossero] eventualmente presentate da [imprese] estere.

Legge sulle malattie delle piante. — [La] Gazzetta Ufficiale del 21 corrente [pubbli]cò la legge intesa a prevenire e [com]battere le malattie delle piante. [Fra] l'altro, l'art. 1 della legge sta[bilis]ce che i proprietari o i direttori [di] stabilimenti orticoli o di vivai, che [pro]ducono o commerciano piante e [semi], hanno l'obbligo di farne denun[cia] al Prefetto.

Legge sul lavoro dei fanciulli. — [La] Gazzetta Ufficiale del 23 agosto [pub]blicò la legge concernente i requi[siti] di istruzione dei fanciulli per l'am[miss]ione al lavoro negli stabilimenti [indu]striali.

Ufficio Economico Commerciale [della] Cirenaica. — Dal 1 o luglio ha [ini]ziato a funzionare a Bengasi il l'Ufficio Economico commerciale della [Cire]naica, che si propone non soltanto [di] raccogliere e divulgare tutte le notizie concernenti le condizioni economiche generali della Colonia, ma anche di dare informazioni di carattere puramente commerciale, col tramite delle Camere di commercio.

Una prossima gita dei commercianti a Cividale

Sappiamo che la Presidenza dell'Associazione Commercianti sta organizzando una gita a Cividale, che crediamo fissata per il *giorno 14 del venturo settembre*, allo scopo di visitare quell'Esposizione *intermandamentale.*

L'occasione non può essere migliore per una manifestazione di simpatia a quella benemerita Associazione consorella della nostra, che ha saputo organizzare una bella festa di civile progresso e di lavoro e non dubitiamo che, passate le giornate afose di luglio e agosto che ostacolano ogni desiderio di muoversi, i soci abbiano a partecipare in gran numero alla simpatica e interessante gita.

Beneficenza

Alle scuole professionali per onorare la memoria della compianta sig. Enrica Craisz Cudugnello, la Famiglia del sig. Aristide Brida offrì L. 2; signorine Sorelle Clodigh in morte della cugina Luigia Chiabai L. 5; avv. G. Caisutti in memoria della III Teresa de Concina L. 2; il sig. Luigi Conti per offerta alle scuole L. 10; D. G. Nicolettis L. 6; Don A. Fiorit per onomastico del Rev.do Direttore L. 3.

godeva considerazione e gli si accreditava, anzi la caratteristica di una inflessibile rigidità.

A quanto si può sapere l'accusa si riferisce a frodi commesse con fornitori per parecchie migliaia di corone.

Si accerta pure, che sarebbero state accertate altre responsabilità, e che sarebbe stato operato un'altro arresto! Nel tempo stesso si stanno compiendo altri rilievi e ricerche di persone indiziate quali partecipanti al losco affare.

Quello che spaccò il cuore ad uno strillone...
perchè gridava in italiano

Trieste, 26. — Il «Paese» pubblicò il fatto raccapricciante di quello slavo che il 10 maggio di quest'anno, per brutale malvagità, con un colpo di coltello spaccò il cuore ad un italiano, Leonardo Cassano, di Bari, strillone di un cinematografo nel sobborgo di S. Giacomo, a Trieste. Lo slavo omicida «per odio contro l'italiano», tale Giacomo Krisciek, di 22 anni, era stato condannato, il 16 giugno u. s., nonostante il verdetto unanime dei giurati, alla mite pena di 4 anni di carcere. Bisogna notare che la Corte era composta di slavi. Il P. M. dott. Marinaz però comprese l'enormità di quella mitezza per omicida che non aveva mostrato neppur pentimento per aver tolto ad una vecchia madre l'unico sostegno, e ricorse in Cassazione. Ora giunge notizia da Vienna che la Cassazione, abrogando la sentenza della Corte di Trieste, portò da 4 a 6 anni di carcere la pena del Krisciek. Contro questa sentenza non c'è via di ricorso.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

Note e Notizie

I provvedimenti anti-italiani del governatore di Trieste
abrogati di fatto

Vienna, 26. — Il «Fremdenblatt» domani pubblicherà il seguente comunicato:

«Parecchie disposizioni promulgate [in] data 16 corr. al Luogotenente di [Trieste] circa la chiesta eliminazione di [sudditi esteri] dal servizio pubblico del Comune [del]la città di Trieste, dopochè furono [rese] pubbliche, hanno dato occasione [ad] ampia discussione nella pubblicità. [In] questa occasione si deve anzitutto [rilev]are che la questione della soppres[sion]e di un uso persistente già da [anni] presso quella amministrazione [comu]nale di assumere cittadini esteri [al] servizio pubblico della città con [conse]guente posposizione di concorrenti in[digeni], aveva da lungo tempo occupate [le] autorità statali di vigilanza, senza [che] finora alla Luogotenenza fosse [riu]scito di indurre l'Amministrazione [comu]nale di procurare essa stessa un [cor]rispondente rimedio.

[Q]ueste esortazioni erano tanto più [giust]ificate, in quanto che la pratica [adot]tata dell'amministrazione comu[nale], — che non curante delle avve[rtenze e] rimostranze, la continuò fino a [poco] tempo fa, — oltrechè col men[zionato] danneggiamento di indigeni, [è in] contraddizione con le disposi[zioni] dell'art. 3 della legge fondamen[tale] dello Stato 21 settembre 1867, [circa] il diritto generale dei cittadini [dello] Stato, secondo la quale gli uffici [pub]blici devono essere egualmente ac[cessi]bili ai cittadini dello Stato, mentre [per] i cittadini esteri l'accesso agli [stessi] è fatto dipendere dalla acquisi[zione] della cittadinanza austriaca.

«Di fronte a questo atteggiamento [fin]ora osservato dall'amministrazione [comu]nale rispetto alle disposizioni [delle] autorità statali, il Luogotenente [di] Trieste si è trovato nella necessità [di] procurare col suo personale inter[vento] il rispetto alle disposizioni di [legge]. Non è d'uopo al proposito di [rilev]are in modo particolare, che que[sta] misura, che è un puro atto di [amm]inistrazione interna determinato [dall']imperiosa necessità di tutelare gli [inter]essi pubblici, non può essere messa [in] nesso arbitrario con punti di [vista] bene estranei a questa questione. [Co]n le menzionate disposizioni si rista[bilis]ce anzi uno stato di diritto, quale [è] desiderato che venisse seguito con[se]guenze, rispetto ai cittadini esteri [nei] servizi pubblici, anche in altri [rami] dell'amministrazione.

«Per quanto concerne questi ultimi, [del] resto, come apprendiamo [da fonte] bene informata, presso la [Luogot]enenza di Trieste la disposizione salvo il suo punto di vista e la rigorosa osservanza dello stesso anche in avvenire - di prendere presentemente in considerazione, in singoli casi degni di particolare riguardo - un'estensione del termine fissato per la cessazione del rapporto di servizio di tali funzionari

Resta inoltre riservato alla Luogotenenza di sottoporre ad un benevolo trattamento eventuali domande di assunzione nel nesso della cittadinanza austriaca presentate da singoli di questi funzionari pubblici, in quanto che gli stessi, grazie al loro servizio al Comune, particolarmente lungo, e con un comportamento ineccepibile sembrino degni di essere eccezionalmente presi in considerazione»

Anche nel Trentino
vengono espulsi
gli impiegati regnicoli?

Trento 26. — Mentre perdura ancora l'impressione per i decreti del luogotenente di Trieste, si apprende che qualcosa di simile sta compiendosi anche qui

Gli impiegati regnicoli di una grande amministrazione la quale ha molti rapporti col Governo, sarebbero stati licenziati, salvo non avessero ad assumere la cittadinanza austriaca.

Dicesi, che, però questa verrebbe loro rifiutata!

Da altra parte, però, la notizia viene smentita nel senso che il provvedimento sarebbe bensì, stato deciso, ma non ancora comunicato.

Intanto è stata rifiutata la licenza ai negozianti girovaghi regnicoli, i quali la godevano da vari anni

Un grosso scandalo nel Trentino
Il direttore delle carceri di Trento arrestato per truffe

Trento, 26. — Una voce impressionante di un grave scandalo accaduto in una amministrazione governativa si è diffusa in città.

Già da qualche tempo si sapeva che si stava compiendo un'inchiesta a carico di un ufficio governativo e che era giunto, a tale scopo, un alto funzionario dietro ordine del Ministero.

Si era detto che l'inchiesta veniva compiuta nei riguardi della polizia ed anzi, si assicurava che un impiegato erasi eclissato.

Invece da fonte sicurissima si ha che l'inchiesta si svolgerà in Tribunale dal quale dipende l'amministrazione carceraria e presso il quale vi è anzi un apposito ufficio che si occupa della sovraintendenza alle carceri tribunalizie.

Pare che l'inchiesta abbia dato risultati molto gravi giacchè sabato un mandato di cattura veniva spiccato contro l'amministratore (direttore) del carcere, Wolfbais Francesco di 41 anni ammogliato con 4 figli.

E' questo uno slavo del quale la stampa ha dovuto varie volte occuparsi, appunto per i suoi sentimenti anti-italiani. Del resto come funzionario

La famiglia del

COMM. FABIO CELOTTI

con animo commosso e profondamente grato porge vivi ringraziamenti alle autorità, sodalizi e privati, che con tanto affetto e dolore vollero onorare la memoria del caro estinto.

Con imperitura riconoscenza porge uno *speciale ringraziamento* al prof. comm. Pennato Papinio che con fraterna *amicizia portò sempre il suo* dotto, desiderato e confortante consiglio, ed all'egregio dott. Nestore Giussani che con instancabile abnegazione durante i lunghi giorni e le tristi veglie seguì costante lo svolgersi del male, prodigando tutte le cure della scienza con affetto di figlio.

S. Giorgio Nogaro, 26 Agosto 1913